



In collaborazione con il settimanale «Der Spiegel» le Ferrovie tedesche fanno un quotidiano in treno

In Germania arriva col cellulare il giornale veloce come un Intercity

Arriva puntuale nel primo pomeriggio: quattro pagine preparate da una redazione di undici persone con notizie di economia, sport, attualità. Per ora viene distribuito in prima classe su trenta treni che diventeranno presto cento.

Chi non si è mai infastidito quando ha aperto il giornale per cercare le notizie più fresche della mattina e trova degli articoli su argomenti che la televisione o la radio hanno già trattato il giorno prima? Un fatto che è inevitabilmente legato al ritmo di produzione di un giornale. La soluzione a questo problema arriva dalla Germania, dove il famoso settimanale di politica «Der Spiegel» ha messo a punto un quotidiano che esce il giorno stesso della sua produzione, «per il momento il quotidiano più veloce del mondo», precisa un articolo di autopromozione apparso su «Der Spiegel».

Undici giornalisti sotto la direzione di Hans-Dieter Degler scrivono articoli per quattro pagine spillate che saranno distribuite ai passeggeri di prima classe in trenta treni ad alta velocità Ice. Una novità mondiale, come sottolineano ad Amburgo, sede di «Der Spiegel». La casa editrice madre ha fondato l'apposita filiale «a+i art and information GmbH & Co.» che ha incaricato della produzione del giornale.

Il nome del giornale «Ice-press» riprende difatti l'abbreviazione che si usa in Germania per denominare i treni ad alta velocità, Ice (Intercity Express), l'equivalente dei nostri Etr500, la versione più grande e moderna dei Pendolini.

L'idea potrebbe anzitutto convincere gli uomini d'affari che viaggiano in treno e dimostrano il bisogno di essere informati ad ogni momento. Ecco perché, per esempio, i titoli di borsa occupano uno spazio centrale sulla terza pagina.

Ma come arriva il giornale nei treni Ice nello stesso giorno? «Der Spiegel» ha trovato una soluzione che colpisce per la sua semplicità: ovviamente la redazione non si trova in una vettura del treno ma è ferma ad Amburgo. I giornalisti fanno «Ice-press» interamente sul computer e lo mandano tramite una rete digitale di telefonia mobile della Deutsche Telekom ai treni, ogni giorno alle 15.30 tranne il sabato. Quando i dati sono arrivati praticamente in tempo reale - un conduttore sul treno non ha altro da fare che manovrare una stampante laser con una velocità di 20 pagine al minuto e di stampare tante copie quante sono richieste dai viaggiatori. Secondo «Der Spiegel», un software speciale riesce perfino a garantire che la trasmissione dei dati venga interrotta prima dell'ingresso nei tunnel eripresa all'uscita.

Per aggiudicarsi la gara indetta dalle Deutsche Bahn Ag (Dg) per distribuire un giornale sul treno, «Der Spiegel» ha escogitato un sistema che ha permesso di realizzare un prodotto di una certa estetica, addirittura più colorato dei giornali tradizionali: i tecnici del settimanale trasmettono digitalmente soltanto la scrittura nera degli articoli riducendo così notevolmente il volume dei dati da inviare ai treni.

Il tecnico che è nel treno ha il compito di stampare il giornale su una speciale carta, predisposta degli elementi colorati come titolo del giornale, carta meteorologica, i «box» di fondo salmone e la pubblicità. Il risultato è più gradevole da vedere e ha fatto impallidire, come si è potuto sapere, gli altri concorrenti, che hanno presentato dei prodotti in bianco e nero.

Per il momento «Der Spiegel» e le Dg contano di distribuire fino a 30 mila copie la settimana nei trenta treni Ice. Ma se l'offerta sarà accolta favorevolmente dai passeggeri si progetta di servire cento treni e di raddoppiare la tiratura entro la fine dell'anno.

«All'interno di «Ice-press» i lettori dovrebbero trovare la solita qualità di «Der Spiegel», promette il caporedattore del settimanale di Amburgo, Stefan Aust. Tradotto per un lettore italiano significa articoli autorevoli e seri, anche se quattro pagine non offrono lo spazio necessario per le famose Spiegel-Geschichten, i pezzi di giornalismo investigativo scritti con uno stile tanto inconfondibile quanto criticato dagli addetti ai lavori.

Il linguaggio di «Ice-press» è «anglosassone», senza commenti e ornamenti stilistici superflui. Insomma, articoli brevi per un lettore che dispone di poco tempo. In questa filosofia giornalistica, che sembra assomigliare al giornale americano «Usa Today», si inserisce anche il largo uso di fotografie in bianco e nero, quali elementi di notizie.

Ogni pagina porta una colonna in fondo salmone con degli articoletti di meno di venti righe; l'informazione è così tagliata in piccoli bocconi facilmente digeribili. Questa formula impone un rigore particolare nella scelta delle notizie. La redazione di «Ice-press» è infatti costretta a selezionare rigidamente il materiale che arriva dalle agenzie di stampa (Associated Press, Deutsche Presse Agentur, Sport-Informationdienst, Reuters, Vereinigte Wirtschaftsdienste) e dai colleghi della casa madre.

Il giornale deve essere completato entro le ore 15 affinché i viaggiatori abbiano in mano già un'ora dopo le ultime notizie di politica, economia e sport che i quotidiani tradizionali non possono stampare che il giorno dopo.

La solita riservatezza nel campo della comunicazione vuole che «Der Spiegel» e le Dg non abbiano svelato i costi della loro particolare iniziativa editoriale. Per il momento, tutti e due partners non debbono ricavarne granché, visto che «Ice-press» è distribuito gratuitamente ai passeggeri di prima classe nei treni Ice. Soltanto con la pubblicità riescono a guadagnare un po' di soldi benché la scarsa tiratura non permetta probabilmente tariffe pubblicitarie alte. Per il futuro non è escluso che il giornale sia venduto anche ad altri viaggiatori interessati, ad un «prezzo di vendita consigliato» di 0,50 marchi. Malgrado le grandi possibilità tecniche grazie all'innovazione nel settore della tecnologia d'informazione né il caporedattore di «Der Spiegel», Stefan Aust, né presidente del consiglio d'amministrazione delle Dg, Heinz Neuhaus, hanno intenzione di mettere «Ice-press» sul mercato al di fuori dei treni.

Ora il progetto deve passare una fase di test di un anno durante il quale i ricercatori di mercato cercheranno di stabilire il potenziale commerciale.

E.Zaniboni C.Salimi-Asl

Un sito per non dimenticare Ustica



Il racconto di una tragedia italiana

Nonostante sia «il» caso giudiziario italiano che tiene le prime pagine ormai da diciassette anni, sulla vicenda del Dc 9 Itavia abbattuto sul cielo di Ustica nel giugno 1980, su Internet c'è ben poco. Una ricerca con uno dei tanti motori disponibili dà poche decine di riferimenti sull'incidente, annegati in mezzo a centinaia di rimandi all'isola e al suo parco marino. A mettere riparo almeno parzialmente a questa lacuna c'è un piccolo sito italiano (all'indirizzo web <http://www.italink.com/ustica/index.html>) dove sono

raccolti alcuni frammenti di testimonianze sull'incidente. Gli organizzatori del sito non fanno mistero della loro propensione a sostenere le tesi del missile, tesi peraltro confermata da montagne di documenti processuali, oltre che dalle più recenti perizie sia d'ufficio che di parte. Purtroppo il sito contiene veramente poco: un'immagine del tracciato finale del Dc 9, quello dove si vede un oggetto volante avvicinarsi al velivolo di linea; una foto non troppo chiara dell'ala ricostituita in un hangar dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, vicino Roma, con i pezzi recuperati sotto l'acqua ad oltre tremila metri di profondità; alcune foto del fondo marino dove si trovava il relitto, nelle quali si vedono inquietanti segni sul fondo, come se qualcuno avesse già dragato la zona; una ricostruzione artistica di come potrebbe essere andata con alcune foto di dettaglio del relitto che mostrano chiaramente degli strani «buchi» che potrebbero essere i punti di entrata e di uscita del missile che dovrebbe aver colpito lo sfortunato aereo con gli 81 innocenti passeggeri che sono stati uccisi in un atto di guerra che nessuno ancora vuole confessare. Peccato che manchino tante altre testimonianze, come le allucinanti bugie dei Capi dell'Aeronautica militare italiana davanti ai giudici e alla Commissione stragi.

Un service americano, Direct Pc, propone un metodo sintesi fra il modem e il satellite

Un antenna per scaricarsi 400k al secondo

Il costo per l'utente telematico è di 40 dollari al mese. Solo la ricezione del segnale avviene via etere.

All'insegna del «si stava meglio quando si stava peggio» i luoghi comuni hanno invaso i discorsi su Internet. «La rete è lentissima: per scaricare un programma ci vuole un'eternità», è l'equivalente telematico del nostalgico «qui una volta era tutta campagna».

Da qualche tempo però, i sistemi per aumentare velocità delle connessioni, larghezza di banda e tutte le diavolerie possibili per scaricare un programma in qualcosa di meno di un'eternità, sono all'ordine del giorno.

Negli Stati Uniti qualcuno ha risolto il problema con costi abbastanza contenuti e risultati notevoli per il panorama degli intasamenti e del traffico Web. Un nuovo service provider statunitense, Direct PC Satellite Connection to the Internet (<http://www.fcic.com/directpc/>) ha trovato il sistema per portare la velocità di connessione a 400K al secondo grazie ad un comunissimo modem e ad un'anten-

na parabolica montata sul tetto di casa. La velocità per gli standard odierni è impressionante. La rete telefonica normale, la più utilizzata dal grande pubblico nei collegamenti alla rete viaggia a 28K. L'ISDN, la rete digitale da qualche tempo disponibile anche in Italia, si attesta al massimo a 128K al secondo. I costi di quest'ultimo tipo di connessione, però, sono abbastanza elevati.

Vediamo quali sono le differenze nel concreto. Fatti due conti, per scaricare 10 mega da un qualunque sito, chi ha un allacciamento normale con modem a 28.8 può aspettare fino a un paio d'ore. Con l'ISDN, le cose vanno decisamente meglio: cinquanta minuti, che sono sempre tanti rispetto ai dieci minuti, dieci, della connessione satellitare.

Il costo di Direct PC è di 40 dollari al mese, somma abba-

stanza contenuta da aprire le porte al grande pubblico. Si tenga poi conto della possibilità di ammortizzare con estrema facilità il costo di un'antenna parabolica. Il suo utilizzo, infatti, non è limitato allo sfruttamento di Internet, quanto e soprattutto alla ricezione di programmi televisivi satellitari.

Finora i collegamenti satellitari, avevano prezzi molto elevati e gli unici clienti appetibili potevano essere le aziende. Il sistema adottato non è ancora la fantascientifica Skynet, progetto vagheggiato da Bill Gates che garantirà la copertura totale del pianeta con 500 «microsatelliti» e fornirà in unica soluzione: televisione, telefono e Internet.

Direct PC Satellite Connection è qualcosa di più semplice e meno costoso per chi vi ha investito. Il modem, normalissimo, continuerà ad inviare segnali alla rete tramite la comune linea telefonica. È la ricezione

del segnale che avviene attraverso l'etere.

«Si tratta di un sistema asimmetrico - spiega la faq di Direct PC -. Attraverso il modem viene effettuata la richiesta di un indirizzo Internet, questa è automaticamente spedita sia al web server che ospita la pagina desiderata, sia al centro operativo di Direct PC. I dati arrivano al centro operativo attraverso una rete molto veloce, per poi passare al satellite e infine a casa vostra».

Le informazioni, insomma, viaggiano via satellite solo per l'ultimo «tratto di strada» e questo non dovrebbe rendere completamente immune il sistema da intasamenti che avvengono da altre parti. Ma alla Direct PC Satellite Connection to the Internet, come un qualunque oste giura sulla qualità del suo vino, garantiscono che il sistema funziona bene. Staremo a vedere.

Nicola Zamperini

Netd@ys Una proposta per la scuola digitale

Promuovere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione nelle scuole europee, favorirne l'incontro dei progetti, incoraggiare l'assistenza e la partecipazione del settore privato, e preparare le basi per la rete European Schoolnet. È questo l'obiettivo che si pone il Netd@ys Europa, iniziativa varata dalla Commissione Europea che si svolgerà su Internet dal 18 al 25 ottobre. Seguendo le tracce di un'analoga esperienza realizzata negli Usa e in Giappone, per una intera settimana sulla rete si confronteranno le esperienze e i progetti che puntano sulle Nuove Tecnologie per accrescere l'efficacia dell'insegnamento e per costruire «una rete di conoscenze» che superi i confini nazionali e contribuisca al processo di integrazione culturale. Sono chiamati a dare il proprio contributo le scuole direttamente impegnate in questo tipo di sperimentazione, ma anche gli istituti di ricerca, le istituzioni culturali e le grandi aziende dell'informatica e delle telecomunicazioni. In Italia, l'iniziativa giunge in un momento di particolare vivacità per le iniziative già avviate in questo settore, ma anche di grande attesa per verificare il contributo che le nuove tecnologie potranno effettivamente dare allo sforzo di rinnovamento in atto nella scuola. Se è vero infatti che il «Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche» voluto dal Ministro alla Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer sta rapidamente colmando la carenza di dotazioni tecnologiche che affliggeva il nostro paese, resta però ancora tutto da affrontare il problema del «che cosa fare» con i nuovi strumenti, e di come affiancarli al tradizionale libro di carta e alla lezione dell'insegnante. Per partecipare all'iniziativa basta registrarsi al sito Internet (www.enea.it/internetscuola) per chi utilizza la rete Grr e <http://www.quipo.it/internetscuola> per tutti gli altri). Le scuole che aderiranno potranno ricevere gratuitamente un kit comprendente l'abbonamento Internet, la posta elettronica, numerosi software di gestione e un manuale del linguaggio Html. La prima iniziativa - prevista per l'inizio di ottobre - è l'attivazione di una linea «chat» che consentirà a tutti i partecipanti di dialogare direttamente per prendere contatti e confrontare le diverse esperienze. Fino ad ora sono una ventina le realtà italiane che hanno aderito al progetto. Si va da singole scuole, a reti di scuole cittadine, fino ad istituti universitari e aziende delle telecomunicazioni.

Michele Fabbrì

WebTv

Accordo Stream-Microsoft

Stream sta per chiudere un accordo con Microsoft per dar vita in Italia al primo centro di servizi «Web Tv», la società californiana appena comprata dal gruppo di Bill Gates che ha sviluppato la tecnologia per collegarsi ad Internet direttamente dal proprio televisore. Lo ha annunciato l'amministratore delegato di Stream, aggiungendo che l'accordo sarà presentato la prossima settimana allo Smau di Milano.

Tariffe

Consensi alla riduzione

La notizia, confermata dal sottosegretario Vita che il governo ridurrà le tariffe telefoniche («È in via di definizione un decreto - ha detto il sottosegretario - che riduce sensibilmente le tariffe di accesso a Internet per i cittadini e i costi dei circuiti affittati per i service provider») trova consensi nei giganti del settore. La Hewlett Packard e la Microsoft, per esempio, hanno accolto «molto positivamente» il progetto. «È importante accelerare la prosecuzione del disegno di legge - ha detto Sebastiano Tevaroto, general manager di Hewlett Packard - considerato che il tempo è una variabile fondamentale di competitività del sistema Italia nei confronti degli altri paesi. L'iniziativa del Governo comporterà importanti effetti legati alla creazione di nuovi posti di lavoro». Umberto Paolucci, vicepresidente di Microsoft Europa, ha invece detto che «Internet potrebbe finalmente decollare e portare l'Italia in Europa».

Convegno

A Milano con Bob Stein

Convegno a Milano il primo ottobre sugli «aspetti editoriali e creativi dell'editoria multimediale». All'iniziativa, promossa dalla Regione, dall'Associazione Italiana Editori e dal Centro Telematico Multimediale, parteciperà anche Bob Stein, fondatore della Voyager Company. Appuntamento alle 10 alla Sala Pirelli.

Andrea Pazienza

Un appello a chi possiede inediti

Gli organizzatori della mostra «Tribute to Andrea Pazienza» (di cui è già parlato) rivolgono un appello a tutti i possessori di inediti del grande disegnatore per realizzare una mostra on line. L'indirizzo a cui rivolgersi è (<http://www.teoremaoffice.com>). L'indirizzo e mail è: teo@rgn.it.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri 6 numeri	L. 330.000 L. 290.000	L. 169.000 L. 149.000
Estero		
7 numeri 6 numeri	L. 780.000 L. 685.000	L. 395.000 L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000	
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/77524-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/61192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/6620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/585111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile: S.A.B.O. Bologna - Via del Tappazzone, 1 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 SFS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caltadoria Iscr. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma